

Ricorso al Comitato diritti umani ONU contro Italia, Malta e Libia presentato da ASGI e CIHRS

**Rassegna stampa
Luglio 2020**

Malta Today - 24 luglio

[Complaint to UN committee alleges Italy and Malta violated migrant rights](#)

The Association for Juridical Studies on Migration (ASGI) and the Cairo Institute for Human Rights Studies (CIHRS) filed the complaint against Italy, Malta and Libya with the UN Human Rights Committee on behalf of two individuals whose right to leave war-torn Libya was violated by the interception and pull-back carried out by the Libyan Coast Guard with the cooperation of Italian and Maltese authorities. "For the first time a complaint submitted to an international body calls into question the violation of the right to leave any country as the right leading to the depletion of other fundamental rights – especially the right to asylum of the complainants who find no form of protection in Libya – to be read in the broader border externalization's framework, structured through cooperation between the European authorities and Libya," said Cristina Laura Cecchini of ASGI.

#internationalpress

Redattore Sociale - 24 luglio

[Respingimenti in Libia: Malta e Italia denunciate all'Onu](#)

L'Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione e il Cairo Institute for Human Rights Studies hanno presentato un ricorso contro Italia, Malta e Libia di fronte al Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite

Si veda anche: Italian Network, 24 luglio: [Immigrazione - ASGI e CIHRS presentano ricorso al comitato diritti umani dell'ONU per negazione diritti richiedenti asilo di Italia, Malta e Libia](#)

Repubblica - 27 luglio

[Ecco come Italia e Malta ignorano gli sos dei migranti e li lasciano in mani libiche](#)

Il patto tacito tra Roma e La Valletta Gommoni alla deriva abbandonati in mare, richieste di soccorso inascoltate. Il racconto dei respingimenti mascherati

Il Manifesto - 28 luglio

[Italia, Malta e Libia denunciate al Comitato diritti umani dell'Onu](#)

L'Associazione per gli Studi giuridici sull'immigrazione e il Cairo institute for Human rights studies hanno presentato una denuncia contro Italia, Malta e Libia presso il Comitato per i diritti umani dell'Onu. La denuncia è stata depositata per conto di due migranti il cui diritto di fuggire dalla Libia è stato violato dall'intercettazione e dal respingimento effettuati dalla cosiddetta Guardia costiera libica sotto la responsabilità delle autorità italiane e maltesi. Una pratica ormai diffusa che si sta ripetendo anche in queste settimane. A sostegno della causa si sono schierate le ong Alarm phone, Sea Watch e Mediterranea saving humans.

Open - 28 luglio

[Immigrazione, ricorso all'Onu contro Italia, Malta e Libia: «Violano il diritto d'asilo di chi scappa dalla Libia»](#)

Mariagiulia Giuffrè di Asgi la chiama «sottile cooperazione internazionale». È la cosiddetta esternalizzazione (portata avanti dall'Europa tutta) delle frontiere a sud. A pagarne le conseguenze, questa la tesi, i diritti umani di chi cerca di raggiungere l'Europa. Ecco la ragione del

ricorso alle Nazioni Unite. «La strategia è stata quella di scegliere un organo universale, perché una decisione potrebbe portare a una ricaduta di più ampio respiro sulla responsabilità dei tre stati», racconta Cristina Cecchini.

Publico - 28 luglio

[Mueren tres migrantes sudaneses al ser tiroteados por las autoridades de Libia cuando intentaban huir por mar](#)

La Asociación para Estudios Legales sobre Migración de Italia (ASGI) y el Instituto para Estudios de Derechos Humanos de El Cairo (CIHRS) han anunciado que presentarán una denuncia contra Italia, Malta y Libia ante el comité de Naciones Unidas que vela por el cumplimiento del Pacto Internacional de Derechos Civiles y Políticos.

Las organizaciones han actuado en nombre de dos migrantes que fueron interceptados en el mar y llevados de vuelta a Libia el pasado 18 de octubre junto a otros 48 migrantes. Estaban en la zona de salvamento marítimo de Malta pero ni las autoridades maltesas ni las italianas atendieron sus llamadas de socorro, esperando a los guardacostas libios.

#internationalpress

Riforma - 29 luglio

[Respingimenti, ricorso contro Italia, Malta e Libia](#)

Mentre è di poche ore fa la notizia tragica della morte di tre persone migranti per opera della guardia costiera libica che ha aperto il fuoco su un gruppo che, intercettato in mare e riportato in terra africana, stava forse tentando di fuggire, due associazioni che operano per la tutela dei diritti dei migranti hanno presentato un ricorso al Comitato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite contro Italia, Malta e Libia per la negazione sistematica dei diritti dei richiedenti asilo.

«L'associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione (Asgi) e il Cairo Institute for Human Rights Studies (Cihrs) - si legge nel comunicato - hanno presentato il ricorso per conto di due individui il cui diritto di lasciare la Libia – paese devastato dalla guerra – è stato violato dall'intercettazione e dal ritorno forzato effettuati dalla Guardia Costiera libica con la cooperazione delle autorità italiane e maltesi.

Riforma - 31 luglio

[Italia, Libia e Malta di fronte al Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite](#)

Il ricorso, presentato da Asgi e dal Cairo Institute for Human Rights Studies si riferisce a due persone riportate in Libia dalla cosiddetta Guardia costiera di Tripoli. Intervista con Lorenzo Trucco (Asgi). (...) «Il Mar Mediterraneo è un enorme cimitero davanti agli occhi di tutti, ma credo che una delle cose più preoccupanti sia il fatto di toccare con mano che ci troviamo in un orizzonte molto oscuro. Tra tutte le conquiste, l'aver elaborato il sistema dei diritti umani è forse la più grande del Novecento, non a caso Norberto Bobbio, il più grande filosofo del diritto italiano poneva l'accento su questo. Attualmente siamo in una fase in cui non solo questo sistema viene posto in discussione, ma c'è il rischio che venga fatto a pezzi, con il rischio che le lancette dell'orologio dei diritti umani si spostino molto indietro nel tempo. Sarebbe un gravissimo danno per la civiltà giuridica europea e non solo internazionale».